

Sentenze. Cassazione: la capitalizzazione degli interessi è voce rilevante per usura

Sono interessati dalla decisione gli affidamenti su conto corrente

Federica Pezzatti

È arrivata una nuova importante sentenza della Cassazione in tema di usura e anatocismo ed in particolare sulla decisione delle modalità di calcolo e verifica del superamento del cosiddetto "tasso soglia".

La Corte di Cassazione con la decisione numero 8.833 del 28 marzo 2024 ha infatti affrontato nuovamente il tema del rapporto fra anatocismo e usura ai fini del

calcolo per la verifica del tasso soglia, ribadendo il principio di diritto secondo cui nei rapporti di credito regolati in conto corrente bancario, la capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi – anche ove sia stata legittimamente concordata secondo quanto previsto dalla delibera Cicr del 9 febbraio 2000 – deve essere inserita nel conto delle voci rilevanti ai fini della verifica del superamento del "tasso soglia", poiché, anche se lecita, costituisce un costo del credito concesso. A maggior ragione il principio vale allorché l'anatocismo sia stato applicato addirittura illegittimamente». La Suprema Corte ha quindi rigettato il ricorso dell'intermediario e confermato la pronuncia della Corte d'Appello.

«La decisione è importante in quanto la Suprema Corte ha fissato il principio in base al quale la capi-

talizzazione trimestrale è un costo del credito concesso e come tale deve essere inserito nelle voci per il calcolo del tasso soglia – afferma l'avvocato Massimiliano Elia partner dello studio Pavia Ansaldo –. Con queste modalità di calcolo il rischio del superamento del livello "usura" è più marcato in particolare sugli affidamenti a breve e medio termine, soprattutto se di natura chirografaria».

Ma facciamo qualche esempio. Secondo il legale, fino ad oggi per calcolare il tasso applicato ad un affidamento su conto corrente occorre verificare il Teg (Tasso effettivo globale) del periodo aumentato del 50 per cento.

«A seguito della decisione della Cassazione parrebbe necessario aggiungere anche il costo derivante dalla capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi – precisa

Elia –. Questo significa che per gli affidamenti su conto corrente o ad esempio in pre-ammortamento su finanziamenti/mutui, il costo iniziale nel primo periodo sale particolarmente per somme di denaro importanti, con il potenziale rischio del superamento della soglia dell'usura per la banca concedente». La decisione, secondo l'avvocato, potrebbe quindi astrattamente portare ad un ricalcolo del costo applicato per gli affidamenti in corso e per quelli chiusi entro dieci anni, con un potenziale rischio di contenzioso per le banche.

La cautela è d'obbligo in quanto si tratta di un orientamento che non è ancora consolidato, non essendo stata ancora vagliata la questione dalle Sezioni Unite. Sarà interessante ora vedere come decideranno i giudici di merito.